Scuola Secondaria di Primo Grado "Maria Ausiliatrice" — San Donato Milanese Anno Scolastico 2017/2018 NUMERO 5 Marzo 2018







dei proff. Paolo Gennari e Marta Camisa



RAGAZZinFORMA VS ARTinPROGRESS

Marzo è il mese della primavera e del risveglio della natura.

Quest'anno si è fatta attendere più del dovuto, rendendo però possibile la bellissima copertina innevata del presente numero.

Ci piace pensare che la stagione abbia portato anche i nostri ragazzi ad una fioritura: in questi mesi li abbiamo visti sempre più affiatati e partecipativi, responsabili e curiosi, coinvolti in prima persona nel rendere questa redazione un vero "giardino in fiore".

Con l'arrivo della primavera e delle prime giornate di sole abbiamo anche voluto regalare loro una speciale riunione di redazione "en plein air", sfidando il ragazzi del laboratorio "Art in Progress" tra calcio, basket, pallavolo e biliardino.

La tradizionale "partita del cuore" quest'anno si è dunque "fatta in quattro", per permettere a tutti e 35 i redattori di giocare con gli altrettanto numerosi partecipanti al corso pomeridiano del prof. Anelli. Un pomeriggio che ci ha mostrato un gruppo di ragazzi uniti e appassionati, pieni di energia e in grado di fare "squadra", tra loro e con noi.

È stata anche quest'anno un'occasione per stare insieme ai ragazzi e condividere la spensieratezza del gioco, rafforzando i legami e il senso di appartenenza alla redazione. Ciascuno ha trovato il proprio spazio: accanto a chi si dilettava nella performance sportiva, infatti, c'era chi faceva le foto o scriveva in diretta la cronaca delle partite in corso.

Ci piace chiudere questo quinto editoriale con le parole di Papa Francesco, che rappresentano il nostro augurio per ciascuno dei nostri giovani redattori in questa stagione di rinascita: "Vivi, ama, sogna, credi!"

Buona lettura!

MARZO 2018: BUON COMPLEANNO A...

Mucciolo Gabriele Zoffoli Aurora Brancatelli Emanuele Schiappacasse Silvia Maria Nicoletta Solinas Vittoria Elisabetta Cozzi Emma Gorini Ginevra Profiti BenJamin Lardo Samuele Moroni Alessandro Muzzin Lia Melzi Aurora Corbetta Giacomo Luigi Longhi Gaia Morelli Leonardo Casiroli Veronica Miglio Mariachiara Restuccia Miriam Chrappan Soldavini Davide **Gastaldi Filippo** Strano Biancamaria



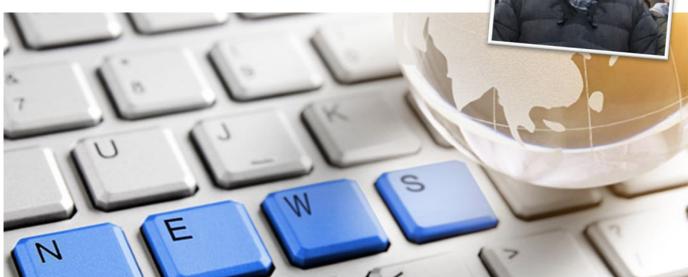
IL SONDAGGIO



BENVENUTO SAMUELE!



Ciao, mi chiamo Samuele Lardo, ho tredici anni e sono in 2°A. Mi sono iscritto al giornalino perché era il mio sogno nel cassetto e poi volevo stare con i miei amici per passare più tempo insieme.



PROMESSI SPOSI 2.0

di Edoardo Invernizzi

Quest'anno le classi terze 3^B e 3^C stanno affrontando un percorso speciale sui *Promessi Sposi*.

Il progetto è stato ideato dai nostri due insegnanti di lettere, la prof.ssa Foresti e il prof. Gennari, con la finalità di avvicinare in un modo più accattivante gli studenti allo studio del romanzo di Manzoni.

Inoltre è un'opportunità per sperimentare un'esperienza interclasse attraverso gruppi di lavori misti.

A dare il via a questa proposta è stata una colazione letteraria, organizzata dalle mamme rappresentanti delle due classi, che si è svolta il 7 febbraio scorso in Aula Main.

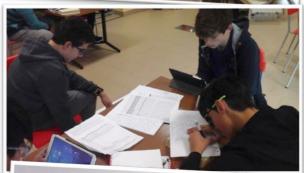
È stato un momento importante e bello, perché ci ha permesso di socializzare con gli studenti dell'altra classe in previsione della suddivisione nei gruppi di lavoro.

Grazie a questo progetto, che prevede anche un confronto tra le varie edizioni dell'opera, credo che ci divertiremo molto di più rispetto a leggere e studiare il romanzo in modo tradizionale.

In più riusciremo a socializzare e a conoscere meglio i ragazzi dell'altra classe.

La finalità della proposta sarà l'allestimento di una mostra interattiva, prevista per il mese di maggio, alla quale saranno invitati anche tutti i genitori.









DAL TERMOVALORIZZATORE ALLA CENTRALE IDROELETTRICA: gita a Dalmine e Trezzo sull'Adda

di Noemi Visser

Nel mese di marzo, in tre date diverse, noi di terza siamo andati in gita a visitare il termovalorizzatore REA a Dalmine e la Centrale Idroelettrica Taccani a Trezzo sull'Adda.

Abbiamo trascorso la mattinata alla REA. In un primo momento un dipendente esperto del



termovalorizzatore ci ha illustrato la storia dello stabilimento e come funziona attraverso alcune slide. Dopo abbiamo fatto la visita. La REA Dalmine è nata alla fine degli anni '90 perché

La REA Dalmine è nata alla fine degli anni '90 perché c'era bisogno di smaltire più rifiuti di quelli che già si mandavano alle discariche, ma è in funzione solo dal 2002.

Un termovalorizzatore brucia i rifiuti non riciclabili producendo energia allo stesso tempo.

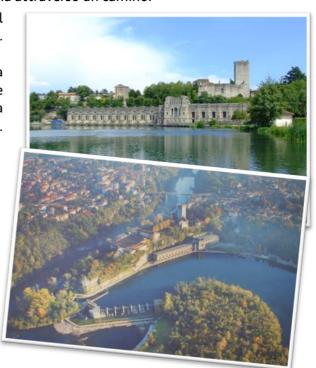
I camion, passando per delle piastre che rilevano la presenza di rifiuti radioattivi, entrano nell'avanfossa dove la spazzatura viene scaricata e buttata nella fossa rifiuti.

Qui un'enorme pinza (tipo quella per la pesca dei *peluche*) prende i rifiuti e li porta nel forno. Questi, bruciando, producono calore che scalda dell'acqua e la trasforma in vapore. Il vapore prodotto fa girare una turbina che, a sua volta, fa girare l'alternatore producendo energia.

Dalla combustione dei rifiuti si liberano dei fumi che, dopo essere passati in vari filtri, vengono liberati nell'aria attraverso un camino.

Dopo il pranzo al sacco in oratorio abbiamo trascorso il pomeriggio visitando la Centrale Idroelettrica Taccani. Anche lì una guida ci ha spiegato il suo funzionamento. É una centrale fluviale, ovvero situata su un fiume. L'acqua entra nella centrale attraverso delle piccole condotte che la fanno arrivare alla turbina collocata sott'acqua, che fa girare l'alternatore in modo da produrre energia. Successivamente l'acqua defluisce e riprende il suo corso. Abbiamo avuto l'opportunità di entrare nella sala macchine dove abbiamo visto i gruppi turbina-alternatore in fila. Successivamente siamo tornati all'esterno per vedere le griglie dove l'acqua passa prima di arrivare alla turbina, per non far entrare alghe o altri oggetti che potrebbero danneggiare o bloccare la turbina.

Il mio parere personale su questa gita è che la REA è stata interessante da visitare mentre la Centrale molto meno: avendo già studiato il suo funzionamento in classe rimaneva solo da guardare i macchinari.



CI TRASFORMIAMO IN VERI AMANUENSI!

di Lidia Barone e Catherine Tacca

A scuola è venuta una signora di nome Elena Mariani, guida turistica e responsabile di laboratori artistici in molte scuole lombarde, che ci ha fatto scrivere il nostro nome come se fossimo dei veri e propri amanuensi!

Prima ci ha mostrato tutto il materiale necessario attraverso immagini di dipinti antichi e, dopo aver illustrato il procedimento, tutti al lavoro!

Dopo aver fatto alcune prove "in brutta" ci è stato consegnato il materiale:

BASE:

- Foglio con sopra l'alfabeto in scrittura medievale
- Matita
- Foglio di brutta
- Pennino
- China (inchiostro)
- Cotton fioc
- Pergamena

FACOLTATIVO:

- Pennello
- Colla
- Foglia d'oro
- Cera
- Accendino
- Sigillo

PROCEDIMENTO:

- 1. Prendere la matita, il foglio di brutta e l'alfabeto medievale, copiare il proprio nome e poi passarlo col pennino.
- 2. Prendere la pergamena e copiare l'iniziale del nome in maiuscolo con la matita, poi spalmare con il cotton fioc la colla intorno alla lettera.
- 3. Aspettare 15 minuti e stendere la foglia d'oro.
- 4. Tamponare delicatamente sopra la foglia d'oro e aspettare 10 minuti.
- 5. Prendere il pennello e spennellare sopra l'oro finché la foglia all'interno della lettera non si stacca.
- 6. Colorare l'interno della lettera con la china.
- 7. Mentre si attendono 25 minuti perché tutto asciughi per bene si continua a scrivere il nome in minuscolo.
- 8. Ecco fatto: abbiamo scritto il nome come facevano gli amanuensi!
- 9. Volendo si possono aggiungere intorno delle decorazioni.
- 10. Infine prendere la cera e l'accendino (non obbligatorio) e fare colare un po' di cera sulla pergamena
- 11. Appoggiare sulla cera calda il sigillo.

Ora sapete come diventare degli amanuensi provetti!









SALVIAMO LE PAROLE!

di Arianna Faleschini

Il prof. Gennari, il mio assistente di classe, ha ideato per noi un lavoro stupendo in cui ci ha chiesto di scegliere una sola parola da salvare tra tutte quelle che conosciamo ipotizzando che in tutto il mondo all'improvviso sparissero le parole.

Ci ha lasciato un po' di tempo per riflettere: io all'inizio avevo pensato alla parola "mamma", perché è la persona a cui voglio più bene e perché credo sia tristissimo vivere senza una mamma, poi però ho preferito scegliere la parola "felicità" perché è quella che tutti meritano di avere.

Sono rimasta anche molto colpita dalle parole "salvate" dai miei compagni: unità, famiglia, astuzia, felicità, gentilezza, legami, disegno, poesia, grazie, pace, calma, ciao, determinazione, scusa, ricordi, bellezza, gioco, io, amicizia.

La parola che mi è piaciuta di più è stata "disegno", perché un disegno può significare tante parole diverse ed è un modo per esprimersi anche senza parole.

Con queste parole poi abbiamo scritto delle bellissime poesie tra cui ci sono queste che per me sono state le più belle e significative:

Mantengo la calma cercando il mio io, disegno i miei ricordi che legano la mia poesia, grazie per la bellezza dell'amicizia in cui trovo un amico, l'unità della famiglia è nascosta nella felicità; la pace non è un gioco, ma la determinazione di essere gentili. La mia astuzia è solo una scusa per dirti ciao.

L'unità è l'unica felicità, presente nella gentilezza e nella bellezza, la famiglia è come una poesia dove l'astuzia verso l'altro parla all'amicizia. I ricordi sono come legami, come il gioco e la pace, come il grazie e lo scusa.

Ciao amica mia, ti scrivo questa poesia per dirti grazie. Scusa per il gioco di ieri, io e te dovremmo rafforzare il legame della nostra amicizia e unione e non come le nostre famiglie che di felicità non ne provano mai, vorrei farti un disegno per ricordare la bellezza dei momenti passati insieme. Devo calmare la mia determinazione e grazie alla mia astuzia riuscirò a far pace con te.

lo gioco con felicità insieme al mio amico e ho molta determinazione a chiedergli scusa. Perché l'unità ci lega come una famiglia; io gli dico ciao e grazie, per la sua gentilezza e astuzia. Così decido di fare un disegno per fare pace con il mio amico. Questi ricordi mi donano bellezza e così scrivo una poesia.

Ciao, ti ricordi della felicità, pace, calma che avevamo amico mio, l'unità che avevamo in famiglia, grazie per i legami di amicizia, grazie per la gentilezza, l'astuzia e la determinazione. Grazie per il gioco, la bellezza, la poesia e il disegno che avevamo in famiglia.

La poesia è come un disegno, ci si trovano i ricordi delle amicizie, della famiglia e dei grazie mai detti, di uno scusa detto per fare pace, di legami felici e unità, astuzia usata come bellezza e quei ciao detti con gentilezza ad un amico. Quella calma quando giocavamo tu ed io: questa è poesia, questo è disegno.



QUESTO MESE...DOPPIA INTERVISTA!



Prof.ssa Elisa Zambarbieri

di Alessia Carozzi e Gabriele Galluccio

Alessia: Prof, le potremmo fare alcune domande per il giornalino?

Prof: Va bene.

Gabriele: Quando è nata?

Prof: Sono nata il 5 Agosto del 1972. Alessia: Prima di voler diventare una

professoressa di inglese chi voleva diventare?

Prof: Volevo diventare una pediatra. Gabriele: Cosa pensa del giornalino? Prof: Penso che sia una meraviglia.

Alessia: Qual è il suo animale preferito? Prof: Il mio animale preferito è la tigre. Gabriele: Qual è il suo colore preferito?

Prof: Il mio colore preferito è il fuxia. Alessia: Qual è il suo nome preferito?

Prof: Benedetta.

Gabriele: Le piace lavorare in questa scuola?

Prof: Si, moltissimo.

Alessia: Da quanto tempo lavora in questa scuola?

Prof: Lavoro qui da cinque anni. Gabriele: Bene, prof abbiamo finito!



Prof. Gianluca Giorgio

di Federico Agosti, Ale Carzolio e Ale Mazzoni

Intervistatori: Perché ha deciso di diventare professore?

Prof: Non ho deciso, mi hanno offerto di insegnare ed io ho accettato

Int: Perché ha scelto proprio questa scuola?

Prof: Insegnavo alle scuole superiori ed a volte alle scuole elementari, quando il mio caro amico, il Dott. Ceriani, mi ha proposto di diventare il professore di musica alle medie di questa scuola.

Int: Quali sono i suoi criteri di scelta delle canzoni che ci fa cantare in classe?

Prof: Scelgo le canzoni in base al livello di difficoltà, alla varietà di genere (es. irlandese), e canzoni che vi possono far provare emozioni diverse e scoprire le diversità della musica.

Int: Qual era il suo sogno da piccolo?

Prof: Quando ero piccolo mi piaceva la musica ma il mio sogno era di fare l'astronauta, non avrei mai pensato di diventare professore di musica

Int: Ha qualche idolo?

Prof: No, ho delle musiche "idolo"; quelle di Chopin, Beethoven e Bach.

FINESTRA LETTERARIA

MISSIONE SCRITTURA: ottimo piazzamento dei ragazzi della Scuola Secondaria "M. Ausiliatrice" al Concorso Letterario del Liceo San Raffaele di Milano

a cura della prof.ssa Giovanna Foresti

"La scrittura non è magia ma, evidentemente, può diventare la porta d'ingresso per quel mondo che sta nascosto dentro di noi. La parola scritta ha la forza di

accendere la fantasia e illuminare l'interiorità". Questa affermazione di Aharon Appelfeld (scrittore israeliano morto il 3 gennaio 2018) rappresenta pienamente il percorso letterario effettuato da alcuni ragazzi della classe terza C per prepararsi al concorso letterario indetto dal Liceo Classico S. Raffaele, i giovani scrittori hanno partecipato con un loro racconto originale. Le premiazioni si sono svolte sabato 16 dicembre 2017.

I partecipanti: Elena Michetti, Greta Cavagnero e Matteo Cuomo (della classe terza C), si sono aggiudicati rispettivamente l'undicesimo, il

tredicesimo e il quattordicesimo posto e hanno ricevuto un attestato di partecipazione.

Invitiamo tutti a leggere i loro racconti. Presentiamo su questo numero il racconto di Matteo Cuomo

Buona lettura a tutti e complimenti ai tre giovani scrittori!



Racconto di Matteo Cuomo - classe 3°C

Mara sbadigliò. Era una bella noia essere costretta a stare in casa per colpa del fratello! Le venne in mente che avrebbe potuto lo stesso andarsene fuori, in fondo, compiuti da poco quindici anni, volle sfruttare il momento per uscire; dopotutto i suoi genitori non erano a casa. Indecisa, contattò Marco, il suo migliore amico. Non rispose; il tempo passava ma nessun segno di vita. Disse: "Pazienza, sarà per un'altra volta".

Decise dunque di uscire e si diresse verso la stazione della metropolitana, dove successivamente avrebbe preso una scorciatoia per il parchetto di Via dei Sospiri; lì si trovava sempre con i suoi amici. I giornali avevano annunciato che quello era uno dei più freddi inverni dell'ultimo decennio, e Mara, nella fretta di chiudere casa, si scordò il suo caldo e avvolgente giubbotto. Faceva molto freddo e così, svogliata e stanca, volle tornare a prendere la giacca. Con passo rapido, riprese la via di casa. C'era un buio profondo. Erano quasi le sei di sera quando Mara vide qualcosa che non avrebbe voluto mai vedere. Una sottile e trasparente nebbiolina le nascondeva un'oscura verità. Sentiva urla e strattoni: qualcuno cercava aiuto! Intravide da lontano quattro o cinque ragazzi picchiare un povero ragazzo dall'aspetto familiare. I suoi genitori le avevano raccomandato di non girare di sera sola per la città. Ricordando queste parole e di fretta tornò a casa, dove, per fortuna, non erano ancora tornati mamma e papà. Si sentiva comunque in colpa per non aver fatto nulla in soccorso del ragazzo maltrattato e nella notte non riuscì a chiudere occhio.

La mattina dopo, essendo sabato, cercò di finire tutti i compiti, cosicché nel pomeriggio potesse riflettere su quanto accaduto venerdì nel tardo pomeriggio. Non riusciva a togliersi dalla testa quelle urla in cerca d'aiuto. Dopo pranzo allora, richiamò Marco, che questa volta rispose. La voce di Marco tremava, ma non voleva rivelare cosa gli fosse successo. Mara gli disse con animo affaticato e spaventato: "Marco, ieri non so se hai visto le mie chiamate, ma ho un assoluto bisogno di rivelarti ciò che mi è accaduto venerdì sera. Tornando dalla stazione metropolitana, a cinque minuti da casa, ho osservato alcuni ragazzi grandi che stavano maltrattando un ragazzo poco più piccolo di loro...".

Marco rabbrividì. Era proprio lui che cercava aiuto. Si stava dirigendo a casa di Filippo, altro suo amico. Camminava e guardava il cellulare in mano, perciò non si accorse che dei ragazzi più grandi si stavano avvicinando minacciosamente. Picchiò la testa, sangue dal naso, eppure la voce non gli mancò. In quei pochi secondi Marco nella sua mente riviveva quella terribile esperienza.

Nel bel mezzo della telefonata Mara udì: "Mara! Torna subito in camera tua a riordinare vestiti, libri e trucchi! Immediatamente! Hai finito i compiti? Hai fatto quello che ti ho detto?" La conversazione tra Marco e Mara terminò nel momento in cui ricordò che aveva lasciato il suo diario segreto incustodito sul letto e che sua mamma, Clara, avrebbe potuto aprirlo e leggerlo!

Quel sabato sera Mara lo passò sui libri, senza telefono e computer. Nonostante ciò nella sua testa iniziava a girare un pensiero spaventoso: e se fosse stato Marco ad essere picchiato? Sì, no, impossibile.

A cena Clara preparò il piatto preferito di Mara: palline di formaggio sciolte in una squisita zuppa di zucca. Eppure

non fu una cena agrodolce, ma molto amara. Il fratello Jacopo raccontò come si fosse divertito con i suoi amici in

particolare giovedì sera. Fu un giorno speciale quello con un tramonto dai colori spettacolari verso le 17.30 che lo aveva emozionato; gli venne la voglia di godersi la vita e vivere ogni attimo al massimo. I genitori e Mara, felici per lui, lo ascoltavano attentamente. Jacopo era stato il classico ragazzo modello che tutti e tutte desideravano. Bello, determinato e molto diligente a scuola.

Aveva quattordici anni quando fu coinvolto con Federica, la sua fidanzatina, in un tragico incidente. Jacopo si salvò senza gravi danni, ma non ci fu alcuna possibilità per Federica. Questa persona significava veramente tanto per lui. La sua vita era segnata e da quel momento Jacopo cambiò. Cominciò ad avere brutte amicizie e il suo comportamento ed il suo carattere peggiorarono.

Mara, ripensando a tutto ciò, lasciò la famiglia a tavola e se ne andò in camera sua piangendo. Si addormentò difficilmente. Il giorno dopo a scuola cercò di evitare Marco, lui fece lo stesso. Erano passati già quattro giorni dall'episodio, ma Mara non riusciva a trovare pace. Quella sensazione che prima o poi capita a tutti di volersi sfogare con qualcuno e contro qualcuno. Non sentiva di avere abbastanza coraggio per dirlo a mamma e papà. Cominciò a pensare il peggio : " Forse anche mio fratello era' nel gruppo ...". Si rifiutava di credere che il suo dubbio potesse corrispondere alla realtà!

Decise che non poteva tenere tutto dentro, perciò quel mercoledì sera si fece coraggio e prese un'importante decisione. Voleva parlarne con la mamma che più di tutti conosceva cosa voleva dire affrontare il dolore. Per fortuna quella sera il papà ed il fratello erano andati a vedere un docu-film al cinema riguardante vecchie gare olimpiche. Mara raccontò alla mamma di quel ragazzo indifeso, Marco, che cercava una via d'uscita da una situazione che non augurava a nessuno. Descrisse quei ragazzi intorno ai diciassette anni che lo stavano picchiando tra cui Jacopo, che quel pomeriggio era uscito con gli amici.

Clara scoppiò in lacrime incredula di fronte al racconto della figlia. Pensò che quel fatto avrebbe segnato la loro famiglia. Jacopo, era il figlio avuto da Clara con il primo marito, mentre Mara era nata dal secondo matrimonio, e, tra madre e figlia, c'era un legame molto profondo di cui Jacopo era geloso. Rimasero abbracciate. Da quel giorno Mara promise a se stessa di dire sempre la verità anche se questa fosse stata amara.

Il segreto rimase tra le due, anche se Jacopo venne messo sotto ferreo controllo dalla madre, distrutta dalle azioni commesse dal figlio. Passarono diversi mesi e Mara concluse con ottimi risultati il terzo anno di Liceo Linguistico. Il suo sogno era quello di diventare guida turistica. Amava parlare alle persone e viaggiare per conoscere altre culture. D'altra parte Jacopo si impegnava molto a scuola: "Prima il dovere e poi il piacere!" diceva sempre, ma i risultati purtroppo non arrivavano. Spesso arrivavano, invece, segnalazioni di comportamento scorretto. I genitori non sapevano se e quando Jacopo si sarebbe tranquillizzato ed erano preoccupati per il suo futuro. Passò del tempo. I due fratelli crescevano e cominciavano a entrare nel mondo adulto.

Durante il primo anno di Università di Mara, ci fu un altro grave episodio che condizionò la vita della famiglia. Antonio, il vero papà di Mara, chirurgo, fu trovato morto nella sala operatoria la mattina del 29 Luglio. Ebbe un infarto durante una delle pause che aveva a disposizione nei turni notturni.

E' inutile parlare della sofferenza, l'inquietudine e la rabbia che più di tutti provava Mara.

Seguì un periodo con difficoltà familiari ed economiche. Mara era una ragazza splendida, ma nella sua vita aveva vissuto momenti di paura e di disorientamento. Il dolore aveva preso il suo cuore. Si faceva mille domande: "Perché proprio lui?" Cominciava a pensare che la sua vita sarebbe sempre stata così dolorosa e questo non poteva accettarlo. Fu così che dopo un lungo periodo di riflessione, decise di liberarsi da tutti quei fantasmi e osservando la natura e tutte le cose belle che ci sono al mondo, cominciò a vivere finalmente una vita più serena.

Un'altra sua passione era la musica e ne ascoltava tutti i generi: rock, pop, rap. Paragonava la sua vita ad un lettore mp3: quando viveva serenamente, quando rideva e scherzava con gli amici, quando giocava con Jacopo o guardava un bel film, la sua vita era in "play". Invece nei momenti tristi e difficili, la sua vita era in pausa. Clara la faceva ragionare dandole un'altra interpretazione. Le diceva che quando nella vita ci sono delle difficoltà, la pausa permette di riflettere e di trovare il modo di eliminare i pensieri negativi. Così si tirava su di morale.

Anche Clara, dopo molti anni, decise di raccontare a suo marito l'episodio avvenuto quel famoso venerdì sera ad opera di Jacopo e dei suoi amici. Non poteva più mantenere il segreto.

Durante una giornata autunnale, la famiglia si sedette a tavola e si parlò dell'episodio. Mara tornò a sentire le urla di Marco. Jacopo aveva quasi rimosso dalla sua memoria quell'episodio e cercava una via d'uscita da quella conversazione che lo vedeva accusato. Il ragazzo rivolto alla sorella raccontò che, nei giorni precedenti all'accaduto, Marco aveva preso in giro i suoi amici per gli scarsi risultati scolastici. Quella sera Jacopo con i suoi compagni lo incrociarono e decisero di vendicarsi delle offese verbali ricevute. In lacrime Jacopo ammise di aver commesso un terribile gesto, ma raccontò che aveva capito che quella non era la strada giusta. Allora non volle parlarne alla madre per vergogna e perché quel maledetto pomeriggio non sarebbe dovuto uscire perché era in punizione. Jacopo raccontò anche che da quel giorno né lui ne i suoi amici avevano più avuto tale comportamento.

Tutti si abbracciarono e Mara e Jacopo ritrovarono armonia nel loro rapporto come da tempo non sentivano.

Negli anni a venire i due fratelli presero in mano la loro vita cercando di realizzare i loro sogni. Mara a 26 anni si laureò e a 27 realizzò il suo sogno: diventò una guida turistica; Jacopo invece avvio un'azienda agricola in cui, tra l'altro, organizzava laboratori in cui accoglieva ragazzi disagiati, allo scopo di insegnargli la bellezza della terra e del prendersene cura. E pensare che tutto è nato da quello sbadiglio, quel freddo venerdì pomeriggio.

FINESTRA SULL'ARTE

MONET: TUTTA UN'ALTRA (TOY) STORY

a cura di Valentina Borodkin, Giulia Federico e Giulia Mancuso

Di seguito riportiamo l'intervista fatta al prof. Anelli:

"Ogni alunno/a ha dovuto scegliere un'opera d'arte famosa e riprodurla in modo creativo. **Elisa Brancatelli di 3A** ha scelto un artista della corrente impressionista, di nome Claude Monet, il quale aveva raffigurato una giovane ragazza che passeggiava in un prato. Elisa ha sostituito il soggetto del dipinto con un personaggio di un cartone animato, creando una versione molto spiritosa".

Siamo anche riuscite a fare qualche domanda all'artista di questo disegno!

Perché hai scelto proprio Jess di Toy Story?

Perché era il cartone che amavo di più quando ero piccola e Jess era la mia preferita.

Perché hai usato proprio questo dipinto come base del tuo disegno?

È quello che mi ha affascinato di più tra quelli studiati finora!



IN CUCINA COL PROF.

I MITICI MUFFIN DELLA PROF.SSA CAMISA

di Emanuele Brancatelli, Federico Colasuonno e Alessandro Torchiana

Le piace cucinare?

Sì, moltissimo.

Perché le piace cucinare?

Perché mi piace la sensazione di creare qualcosa a partire dalla base, dai semplici ingredienti.

Qual è il suo piatto preferito?

Le trofie al pesto della nonna Cesira, mia nonna materna.

Qual è la ricetta che le viene meglio?

I muffin, dolci e salati



MUFFIN DOLCI CON GOCCE DI CIOCCOLATO:

Ingredienti:

200 g di gocce di cioccolato fondente

200 g di farina

100 g di zucchero

Un pizzico di sale

2 cucchiaini di lievito vanigliato

Una spolverata di cannella

60 grammi di burro fuso

Un uovo

80 ml di latte

80 g di yogurt

Stampi per muffin o mini muffin

The state of the s

MUFFIN SALATI ALLA PANCETTA

Ingredienti:

150 g di pancetta 250 g di farina 150 g di grana grattugiato Un cucchiaio di sale

2 cucchiaini di lievito istantaneo in polvere Mezzo cucchiaino di bicarbonato di sodio

2 cucchiai di zucchero

2 uova

100 g di burro fuso

120 g di latte

120 g di yogurt

Stampi per muffin o mini muffin

Preparazione:

Scaldate il forno a 200°.

In una ciotola mescolate farina, zucchero, sale, lievito e cannella.

In un'altra ciotola sbattete insieme burro, uovo, latte e yogurt.

Incorporate i due composti con un mestolo finché sono amalgamati. A questo punto aggiungete le gocce di cioccolato.

Riempite gli stampini per muffin fino a due terzi. Infornate per 16/18 minuti finché sono ben dorati: prima di estrarli dagli stampini aspettate che si siano ben raffreddati.

Preparazione:

Scaldate il forno a 200°.

Fate rosolare la pancetta in una padella antiaderente finché diventa croccante.

In una ciotola mescolate farina, formaggio, sale, lievito, bicarbonato e zucchero.

In un'altra ciotola sbattete le uova e aggiungete burro, latte, yogurt e pancetta.

Incorporate i due composti con un mestolo finché sono amalgamati.

Riempite gli stampini per muffin fino a due terzi. Infornate per 16/18 minuti finché sono dorati: prima di estrarli dagli stampini aspettate che si siano ben raffreddati.

È una ricetta molto versatile e potete sbizzarrirvi con le varianti: tra i muffin dolci per esempio potete usare le fragole o i mirtilli al posto del cioccolato, oppure abbinare al cioccolato fondente il sapore dolce della pera. Per la versione salata potete optare per una variante vegetariana a base di pomodori secchi e olive taggiasche.

IN CUCINA COL PROF.

LA TORTA DI RISO DELLA PROF.SSA FACCHINI

di Giovanni Cipriano e Tommaso Crocchiolo

INGREDIENTI:

300 g riso 500 g erbette o spinaci 2 uova intere 1 cipolla 100 g parmigiano 1 bustina di funghi secchi

PREPARAZIONE:

Lessare il riso per 10 minuti in abbondante acqua salata.

Soffriggere la cipolla.

Lasciare in ammollo i funghi per

10 minuti, lavarli, tritarli e metterli a soffriggere con la cipolla.

Lessare le erbette, scolarle, tritarle e aggiungerle al soffritto.

Salare il tutto e togliere dal fuoco.

Scolare il riso e aggiungerlo alle verdure in una teglia.

Unire 2 uova intere, il parmigiano grattugiato, l'olio extravergine e il sale. Mescolare il tutto.

Ungere una tortiera e cospargere con il pangrattato.

Versare il composto nella tortiera e cospargere nuovamente con il pangrattato. Infornare a 180° per 40 minuti.



MONDO: ATTUALITA' É CURIOSITA'

IL SALONE DEL LIBRO DI MILANO

di Alessia Carozzi

Dall'8 al 12 marzo 2018 si è svolta la seconda edizione del Salone del Libro di Milano. Quest'anno il tema principale si è concentrato sulle donne. È un'occasione per incontrare i propri autori preferiti (che possono firmare le loro opere), per acquistare libri e per scoprire autori nuovi e opere recentemente pubblicate.

Due grandi padiglioni accoglievano diversi stand con case editrici abbastanza conosciute e non. In ogni padiglione c'era almeno un posto ristoro e nei due padiglioni principali c'erano molti stand dove a volte si vendevano libri scontati, si regalavano gadget o si potevano consultare i cataloghi con le nuove uscite. In più in alcuni stand davano dei libri gratis. C'erano molti tipi di libri: storie per bambini, per ragazzi o per adulti, storici, di mistero, guide di viaggio, guide per giochi, etc.

Inoltre c'era un luogo per le conferenze, diviso in sale, dove a ogni ora ci sono stati diversi autori che presentavano i propri libri. In generale l'incontro con gli autori è stato divertente, interessante ed in alcuni casi educativo. Qualche volta era difficile assistere alla conferenza visto che c'erano molte persone e non tutte le sale erano abbastanza capienti. A volte gli autori erano accompagnati da altri personaggi noti, come band e cantanti.

Per gli amanti della lettura è un'esperienza davvero bella ed emozionante e vi consiglio vivamente di partecipare alla prossima edizione. Buona lettura!

MONDO: ATTUALITA' É CURIOSITA'

I NOSTRI "EROI" DI YOUTUBE

di Francesco Chessa, Gabriele Mucciolo, Alessio Santacatterina e Luca Zhou

Noi per eroi non intendiamo supereroi con poteri soprannaturali, ma intendiamo dei ragazzi come noi, anche presenti nella nostra scuola, che a questa età già fanno gli YOUTUBER.

Il nostro primo eroe è uno studente di 1A delle medie di nome Federico Favale, conosciuto su Youtube come Federex06. Ha 50 iscritti e realizza video personali e di calcio.

Queste le caratteristiche del suo canale:

- iscritti: 52
- genere video: giochi
- vuole arrivare entro la fine dell'anno ai 100 iscritti

Il nostro secondo eroe è un altro alunni di 1A di nome Leonardo Rubini, conosciuto con lo stesso nome anche su Youtube. Ha 7 iscritti e produce video con canzoni molto divertenti.

Ecco le caratteristiche del suo canale:

- iscritti: 7
- genere video: canzoni
- vorrebbe avere entro il 2018 20 iscritti.

Il nostro terzo eroe è un ragazzo di 1B di nome Luca Zhou, conosciuto col nome di darkXpower: ha 2 iscritti e per ora fa video musicali.

Questi i numeri del suo canale:

- iscritti 2018: 20
- genere: blog

Il nostro quarto concorrente è Alessandro Mazzoni di 2B, conosciuto col suo nome. Presenta video di giochi e ha 8 iscritti. Entro il 2018 vorrebbe avere 20 iscritti.

Il nostro quinto Youtuber è Luca Dell'Uomo, ovvero luca277. Ha 24 iscritti e fa video di giochi. Vorebbe avere 100.000 iscritti.

Il nostro sesto eroe è Samuele Lardo, appena entrato a far parte della nostra redazione, conosciuto su Youtube col nickname Sam64. Ha 18 iscritti e realizza video di giochi. Vorrebbe avere 10.000 iscritti. Non ci resta che invitarvi a visionare personalmente i vari canali proposti e farci sapere quali sono i vostri preferiti!



ENTERTAINMENT

RAINBOW SIX SIEGE: OPERATION CHIMERA

di Giovanni Cipriano, Tommaso Crocchiolo e Samuele Lardo

Dal 6 marzo la Ubisoft lancia su Rainbow Six Siege due nuovi operatori per la nuova stagione (operation Chimera). Noi li abbiamo provati e abbiamo analizzati:

> FINKA:

operatrice di attacco dotata di nanobot che danno punti vita extra ai tuoi compagni di squadra

PRO:

- Se qualcuno è ferito, riesce a rianimarlo, dando
 - punti vita extra, riuscendo così ad impedire l'interrogatorio di Caveira
- ➤ La vita extra è utile per i combattimenti, soprattutto quando si ha poca vita
- Le mine di Ela e le flashbang hanno poco effetto su di noi e sulla nostra squadra quando è in corso l'abilità di Finka

CONTRO:

- La granata fumogena tossica di Smoke, dato che quando si riceve la vita da Finka il battito cardiaco aumenta, riesce ad uccidere un avversario in solo quattro secondi
- > Sempre per la questione del battito cardiaco, Pulse riesce a rilevare a distanza più lontana
- > Se, durante l'abilità, si arriva su una mina di Lesion, l'effetto sarà annulato per l'operatore che lo ha calpestato
- > Stessa cosa per il drone di Echo
- > HON.

operatore di attacco con drone che rileva tutti i nemici in movimento PRO:

Durante un combattimento nel quale non si capisce la posizione degli avversari, essa può essere rilevata attraverso l'abilità di Lion

CONTRO:

- > Il jammer di Mute permette di non essere rilevato dal drone di Lion se ti muovi nel suo raggio d'azione
- > Se l'avversario sta fermo, non può essere rilevato dal drone

Oltre a questo viene lanciato anche Outbreak, un evento che racconta della città del New Messico infettata da un misterioso virus e tu, insieme ad altri due amici, devi trovare una cura per sconfiggere esso. Infine viene installato sul videogioco un sistema di espulsione a vita (ban) automatico: in pratica, chi parla nella chat di gioco dicendo volgarità, verrà automaticamente espulso dal gioco senza più poterci giocare N.B. se non avete capito qualche nome, andate a rivedere il nostro articolo.



MOTORI

LE MIGLIORI CROSSOVER DEL 2018

di Lorenzo Lucentini

1. JEEP CHEROKEE 2018

A distanza di circa quattro anni dal suo debutto, la nuova jeep cherokee si regala un restyling in occasione del Salone di Detroit del 2018. Il design della vettura non viene stravolto, ma alcune soluzioni tecniche e l'introduzione di nuovi motori sono decisamente interessanti . Esteticamente le novità sono un frontale più verticale e il cofano motore che cambia totalmente forma e fari LED. Lavoro ben studiato abbinato a una perdita di peso di 90 kg che porta a consumi ridotti e migliore guidabilità.

2. TOYOTA LAND CRUISER 2018

Da oltre 50 anni leader nel settore del 4x4, comercializzata con successo in oltre 190 mercati. Da notare il nuovo look del muso, ma soprattutto l'attenzione alla sicurezza e alla qualità dei materiali e delle tecnologie. Diposnibile solo con motore diesel come sempre.

3. RHINO GX US SPECIALITY VEHICLES

Questa macchina è il SUV di lusso più grande al mondo ,lungo 5,7metri ,riprende il disegno di veicoli militari fino a posti di capienza con uno schermo TV da quaranta pollici,con prezzi fino a 200mila euro.

4. URUS SUV LAMBORGHINI

LAMBORGHINI per il 2018 lancerà sul mercato il suo super SUV con 650 CV, più di cinque metri di lunghezza e una velocità massima di 350 kilometri orari. La nuova vettura si avvale di tecnologie avanzatissime utilizzando fibre di carbonio. Il nome URO deriva da una specie di bovini estinti e originariamente presente in Europa.

5. ALFA ROMEO STELVIO

L'alfa romeo per la prima volta lanciata nel settore dei SUV, linee grintose, ma di grande eleganza. Abitacolo ampio e finiture curate, permette una guida brillante. Trazione integrale e molto sportiva, con questo modello la casa del Bisione torna forte nei mercati mondiali, prima del ritorno in formula 1.







SPORT

TROFEO WOJTYLA: PRONTI PER LA NUOVA EDIZIONE!

di Luca Ferraresi e Tommaso Metelli





Anche quest'anno la nostra scuola parteciperà al trofeo di calcio "Wojtyla". Noi attendevamo questo momento da ben due anni, essendo tutti fanatici di calcio. Il problema è che non siamo gli unici, infatti a provare ad entrare nella squadra ufficiale sono stati più di 60 ragazzi della scuola. Chiaramente noi abbiamo cercato in tutti modi di entrare nella squadra dei 18 ragazzi delle tre classi: 5 ragazzi di prima, 6 di seconda e 7 di terza. Le selezioni per entrare nella squadra sono state fatte il 5 Marzo. Ai giocatori è stata richiesta molta abilità: nella tecnica calcistica, nelle capacità condizionali, nel rispetto delle regole, nel rispetto degli altri, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità nel non arrendersi mai e non per ultimo d'importanza, nel Fair Play. Gli allenamenti si svolgono presso l'oratorio Paolo VI tutti martedì fino al 10 Aprile, dalle ore 14 alle ore 16. Le partite, poi, saranno disputate a partire da Lunedì 16 Aprile e, se la squadra della scuola dovesse arrivarci, la finale sarà giocata a San Siro, allo stadio Giuseppe Meazza, il 24 Maggio. Il nostro coach sarà il nostro professore di educazione fisica, Roberto Miglio, affiancato da un ex allievo della scuola, Andrea Garda. Abbiamo intervistato il giocatore Alessandro Mazzoni, ponendogli alcune domande:

Conoscevi già il trofeo?

Si, lo conoscevo già dall'anno scorso.

Credi che riusciremo ad andare in finale?

Secondo me si, perché siamo una squadra fortissima composta da gente fantastica

Da quanti anni giochi a calcio?

Da due anni.

Che ruolo vorresti fare?

Preferisco l'ala destra, però posso giocare in tutti i ruoli

Che numero vorresti avere?

24

Grazie per l'intervista!

Anche se non dovessimo passare, saremo, comunque, gli ultras della futura squadra della Maria Ausiliatrice 2018...forza ragazzi!

SPORT

IL PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO

di D. Costantino, G. Daino, G. Parolini e S. Pellegrini

Il pattinaggio artistico su ghiaccio, anche conosciuto come pattinaggio artistico su ghiaccio individuale, è una parte fondamentale delle discipline del pattinaggio di figura, nella quale un pattinatore pattina da solo. Il singolo maschile e femminile sono entrambi discipline dei Giochi Olimpici e sono regolamentati dall'International Skating Union.

I pattinatori singoli eseguono figure come i salti del pattinaggio artistico, spirali, sequenze di passi, trottole e altre mosse sul ghiaccio come parte del loro programma.

Le competizioni del pattinaggio singolo sono composte da un programma corto e da un programma libero solitamente eseguiti entro un giorno o due. Nelle competizioni più importanti, solamente gli atleti che si sono piazzati nei primi ventiquattro posti possono accedere al programma libero. I pattinatori sono separati in due gruppi di riscaldamento e generalmente c'è un sorteggio per stabilire l'ordine di gara. Per il programma lungo, i gruppi di riscaldamento sono organizzati in base al piazzamento dei pattinatori nel programma corto, creando così una forte competizione per entrare nel gruppo finale composto dai migliori sei del programma corto.



IL NUOTO: BENJAMIN E LA SUA ESPERIENZA

di Benjamin Profiti

Il nuoto è uno sport conosciuto da tutti, molto completo perchè vengono usate tutte le parti del corpo e anche la mente.

Infatti è importante restare sempre concentrati sia durante gli allenamenti, ma soprattutto durante le gare, quando devi cordinare bene le braccia, le gambe e la respirazione.

Il nuoto è uno sport presente sin dalle prime Olimpiadi.

Molti campioni hanno scritto la storia del nuoto battendo record incredibili che nel tempo sono sempre migliorati grazie nche agli studi sui costumi tecnici per esempio.

Tra i campioni protagonisti di qyesta meravigliosa storia, c'è la nostra campionessa olimpica Federica Pellegrini, specializzata nei 200 e nei 400 metri stil libero.

Esordì nel 2004 alle Olimpiadi di Atene e continuò la sua carriera partecipando e vincendo campionati italiani, europei e mondiali.

Federica è un esempio per tutti quelli che magari attraversano momenti difficili, come è successo a lei molte volte, ma come ci insegna non bisogna arrendersi mai e se si cade bisogna sempre rialzars.

Anche io pratico a livello agonistico questa fantastica disciplina, perché come dice il mio coach si tratta proprio di una "disciplina", nel senso che insegna a impegnarsi e a rispettare le regole dentro e fuori dalla vasca.



SORRISINFORMA

a cura di Tommaso Castelli Dezza, Luca Ferraresi e Tommaso Marchesi

Fra medici:

- Ho in cura una paziente molto giovane che sta perdendo la memoria...Che cosa mi consigli di fare?
- Di farti pagare in anticipo

Due ladri davanti alla vetrina di una lussuosa gioielleria: - Secondo te quanto costa quell'anello di diamanti? - Mah...secondo me tre anni di galera!

> - Pierino viene interrogato dalla maestra: "Pierino, ascoltami bene: io studio, tu studi, egli studia, noi studiamo, voi studiate, essi studiano. Che tempo è?" E Pierino risponde: "Tempo sprecato, signora maestra!"

- La mamma a Pierino: "Se prendi un bel voto a scuola ti do dieci euro".

Il giorno dopo Pierino va dalla mamma: "Ho una bella notizia". E la mamma: "Hai preso un bel voto?"

"No, hai risparmiato dieci euro".

- Pierino: "Signora maestra, è vero che non si può punire uno per una cosa che non ha fatto?"
- "No di certo!"
- "Bene, allora... non ho fatto i compiti!"

ENGLISH CORNER

A SPECIAL SCHOOLTRIP TO CATANIA

della prof.ssa Arianna Arrigoni

It's wednesday. The ring bells, but something is different today. It's trip time. Three classes are flying to Catania on a schooltrip. Three classes are about to live their last trip in the middle school. Kids and teachers feel anxious, they can't wait.

3A is the class I'm travelling with.

We left from Malpensa airport at 3p.m. As soon as we landed in Catania, we went to Librino to meet some nuns who created a center that welcomes children in order to give them hope for a better future. For us, going to school, doing sports, dreaming about future jobs is totally normal. But for those who live there, drug dealers, threating, fear is what they experience everyday. The followig two days, we went around Sicily, dicovering beautiful places (Acitrezza, Acicastello, Taormina) and we enjoyed the sight of the Seaside and tasting the yummy tipical food (for those of us who could eat them!!)

Not only did we go around cities, but we also lived one of the most beautiful and threatining experience of our lives: climbing Etna. At 1900 m, we coped with snow, cold, wind...fear. But eventually, we made it. We were all alive and saitsfied.

The return was bittersweet. I was really happy: the trip had been awesome and the kids had been great. But I knew that it was our last trip together and it made me sad.

On a schooltrip students and teachers seem to be happier and they can get along easily. Teachers understand how much students love them and trust them. And so do the students. If you want to know every details of the trip to Catania, don't miss the April issue of our magazine. Stay tuned...



VAMOS A VÉR

BOLIVIA, 10 DE MARZO DE 2018: Bandera récord para pedir acceso al mar a Chile

a cura della prof.ssa Eugenia Maini

Quien haya estudiado un poco de Historia y Geografía sabe muy bien lo importante que es para una civilización, un pueblo o una ciudad poder contar con unas vías de comunicación acuáticas, que sean marítimas, lacustres o fluviales. Por eso los milaneses, que no tenían ni mar ni ríos cercanos, se construyeron los canales navegables (i Navigli) para conectarse a los ríos Lambro, Olona, Seveso y Ticino y

de allí a los lagos y al río Po. Hemos estudiado también que causas de muchas guerras fueron las reivindicaciones territoriales, y que los territorios más deseados son las zonas costeras.

Fue así que cuando la semana pasada leí una noticia de actualidad sobre una pacífica petición de salida al mar me alegré mucho y se me ocurrió la idea de compartirla con vosotros.

Bolivia después de la invasión chilena en 1879 perdió unos 400 kilómetros de litoral y otros 120 mil

kilómetros cuadrados de territorios ricos en recursos

naturales, Ahora está reclamando por medio de las relaciones diplomáticas la salida al mar al gobierno chileno. Para acompañar simbólicamente los alegatos orales, fase final del proceso iniciado en 2013 en la corte de la ONU en la ciudad de La Haya, el presidente Evo Morales tuvo la idea de llamar la atención mundial sobre el tema entrando en el Guinness World Record por la realización de la bandera más larga. La



enseña, de tres metros de ancho, es una tela azul mar que lleva impreso el pabellón nacional boliviano (rojo, amarillo y verde), y la wiphala, la bandera arco iris multicolor de los pueblos indígenas andinos. Según datos oficiales a tender la tela entre La Paz y Oruro acudieron unas 100.000 personas, venidas de todas las regiones del país.

La bandera, según las mediciones del Instituto Geográfico Militar boliviano, es larga 196,5 km.

ANTEPRIMA ASSOLUTA:

Responsabilità, Misericordia e Allegria!



Ospite esclusivo della Scuola Maria Ausiliatrice incontrerà gli studenti della Scuola Secondaria e le classi quinte della Scuola Primaria

LUNEDI' 9 APRILE 2018 ALLE ORE 10:30 PRESSO IL SALONE TEATRO

L'ANTICIPAZIONÉ DI APRILÉ

UN INSERTO TUTTO AL FEMMINILE

della prof.ssa Marta Camisa e Serena Cirini

Nel numero di aprile troverete una interessante novità: un inserto speciale nato dall'idea brillante di tre giovani redattrici di RAGAZZinFORMA: Demetra Costantino, Greta Daino e Sara Pellegrino.



Lo speciale, dal titolo "Ragazze verso la libertà", è stato pensato a seguito di un workshop tenuto da Serena Cirini, mia amica da una vita nonché giovane copywriter di successo presso una multinazionale operante nell'ambito della pubblicità, del marketing, dei mass media e della comunicazione.

Dopo una stimolante lezione teorica su come dare vita a un originale progetto editoriale, Serena ha lasciato spazio alla creatività dei nostri piccoli giornalisti.

Divisi in gruppi, sono stati chiamati a immaginare un progetto editoriale, individuandone il topic, il pubblico target e le finalità. A

conclusione abbiamo votato il progetto più interessante: "Ragazze verso la libertà" ha convinto tutti! La pubblicazione, sotto forma di "inserto speciale", ci è sembrata un meritato riconoscimento all'idea originale e pregnante delle nostre piccole redattrici.

Lascio a Serena il compito di raccontarci nel dettaglio di che si tratta!

Siamo abituati a pensare che la scrittura sia una pratica visceralmente connessa alla creatività. Riteniamo che le persone dedite, per lavoro o per passione, a quest'attività siano per natura inclini all'immaginazione e avvezze alle fantasticherie; usando un'espressione della scrittrice francese Fred Vargas, li definiremmo degli "spalatori di nuvole". Eppure il guizzo creativo non è che l'ultimo tratto lungo il percorso che le idee seguono per trasformarsi in parole. Logica, pianificazione e meticolosa strategia costituiscono la premessa che anticipa e sostiene l'atto della scrittura. Per questo, quando ci si approccia alla redazione di un testo, lo sguardo dev'essere costantemente rivolto verso due direzioni: da una parte occorre non perdere mai d'occhio l'orizzonte strategico del proprio progetto editoriale, dall'altra bisogna sempre sforzarsi di guardare ben oltre ciò che la mera realtà offre alla nostra vista.

Prima d'incontrare i redattori di RAGAZZINFORMA mi chiedevo se sarei stata capace di spiegare loro questo concetto e comunicare il senso più profondo del mio messaggio. Alla fine della lezione, mentre li ascoltavo esporre i progetti editoriali che avevano ideato, ho capito di esserci riuscita. Prendermi il merito di questo successo, tuttavia, sarebbe scorretto. La verità è che a spianarmi la strada, rendendo straordinariamente facile il mio compito, sono stati la brillante intelligenza, la strabiliante sensibilità e il travolgente entusiasmo di questi ragazzi. Ora, non vedo l'ora di leggere il primo numero di "Ragazze verso la libertà", un'idea che ha da subito conquistato la mia anima di lettrice accanita e scrittrice appassionata.

SOMMARIO



- EDITORIALE / Buon compleanno a...
- SONDAGGIO Il numero preferito dei nostri Pag. 3
- Pag. 4 DENTRO LA SCUOLA Promessi Sposi 2.0
- Pag. 5 DENTRO LA SCUOLA Dal termovalorizzatore alla centrale idroelettrica
- Pag. 6 DENTRO LA SCUOLA Ci trasformiamo in veri
- DENTRO LA SCUOLA Salviamo le parole!
- Pag. 8 DENTRO LA SCUOLA Intervista alla prof.ssa Zambarbieri e al prof. Giorgio
- Pag. 9 FINESTRA LETTERARIA Missione scrittura
- Pag. 11 FINESTRA SULL'ARTE Monet: tutta un'altra
- Pag. 12 IN CUCINA COL PROF Camisa
- Pag. 13 IN CUCINA COL PROF Facchini / MONDO il Salone del libro di Milano
- Pag. 14 MONDO I nostri eroi di Youtube
- Pag. 15 ENTERTAINMENT Rainbow six siege: operation
- Pag. 16 MOTORI Le migliori crossover del 2018
- Pag. 17 SPORT Trofeo Wojtyla: pronti per la nuova
- Pag. 18 SPORT Pattinaggio artistico su ghiaccio / Il nuoto: l'esperienza di Benjamin
- Pag. 19 SORRISinFORMA
- Pag. 20 ENGLISH CORNER A special school trip to
- Pag. 21 VAMOS A VER Bandera récord para pedir acceso al mar a Chile
- Pag. 22 PROMO FOCUSonFAMILY
- Pag. 23 PROMO Nuovo Inserto





giornalino@mariausiliatrice.it

Seguici anche sul nostro blog

ragazzinforma.wordpress.com

Scuola Secondaria di Primo Grado "Maria Ausiliatrice" San Donato Milanese

Direttore Responsabile PAOLO GENNARI

> Condirettori MARTA CAMISA ALESSANDRO FERRARI

Caporedattori ALESSANDRO CARZOLIO TOMMASO METELLI **NOEMI VISSER**

In Redazione FEDERICO AGOSTI LIDIA BARONE VALENTINA BORODKIN EMANUELE BRANCATELLI ISABELLE JOLIE CARMAGNOLE **ALESSIA CAROZZI** TOMMASO CASTELLI DEZZA FRANCESCO CHESSA GIOVANNI CIPRIANO FEDERICO COLASUONNO **DEMETRA SOFIA COSTANTINO** TOMMASO CROCCHIOLO **GRETA DAINO** ARIANNA LUNA FALESCHINI

GIULIA FEDERICO

LUCA FERRARESI

GABRIELE GALLUCCIO

EDOARDO INVERNIZZI

SAMUELE LARDO

LORENZO LUCENTINI

GIULIA MANCUSO

TOMMASO MARCHESI

ALESSANDRO MAZZONI

GABRIELE MUCCIOLO

GIULIA PAROLINI

SARA PELLEGRINI

BENJAMIN PROFITI

ALESSIO SANTACATTERINA VALENTINA SUMA

CATHERINE TACCA ALESSANDRO TORCHIANA

LUCA ZHOU

Hanno collaborato a questo numero:

ANDREA ANELLI

ARIANNA ARRIGONI

SERENA CIRINI

MATTEO CUOMO

GIOVANNA FORESTI

EUGENIA MAINI